

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Primo gigante della stagione: Stricker - Mondo Pro

Apertura azzurra: 1° Stricker 2° Schmalzl

I discesisti subito primi

Sulle nevi di Neustift (Austria) si piazzano anche Plank 4.o e Pegorari 7.o

Neustift 1 dicembre 1973 - Erwin Stricker dovrebbe essere a casa sua, a Bressanone, con un gambaletto di gesso che gli tenga immobile un arto. All'inizio della settimana si era « strappato » in allenamento sulle nevi di Fulmpes, e lo avevano portato all'ospedale di Bormio in elicottero. Ma il Stricker non ha retto: giovedì notte ha telefonato a Bliem, il « suo » ski-man, che lo venisse a prendere e lo riportasse in Austria perchè voleva gareggiare. E così stamane ha stretto i denti e si è buttato sul tracciato diseguale dell'Elferbreg, che ha ospitato la primissi-

(Continua a pagina 2)

UN'ORGIA D'AZZURRO NELLA "PRIMISSIONA" DI NEUSTIFT

Se il buon giorno si vede dal mattino, possiamo star certi che anche quest'anno i discesisti azzurri non ci faranno mancare le soddisfazioni. La primissima gara della stagione, lo slalom gigante di Neustift, in Austria, è stato un trionfale recital degli italiani (e mancavano Gustavo Thöni e Pierino Gros!). Ha vinto Erwin Stricker — nella foto — davanti a Helmut Schmalzl; Plank si è classificato quarto, Pegorari settimo, Senoner decimo, Radici dodicesimo, Rolando Thöni quindicesimo. Insomma, una vera orgia d'azzurro che ha lasciato allibiti gli austriaci. Stricker ha « rubato » la vittoria a Schmalzl che era in testa dopo la prima manche. Il primo posto è comunque rimasto « cosa nostra ». Nello speciale, il primo degli italiani è stato Radici, quarto davanti a Schmalzl, Pegorari e Demetz. Hinterseer e Kniewasser si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore. A batterli è stato il polacco Bachleda.



Sommario

Volume 7 numero 23

I discesisti subito primi (E. Frangipane Gazzetta dello Sport)	1-2
Un'orgia di Azzurro nella prima di Neustift (Nevesport)	1
Primo gigante della stagione: doppietta italiana (Nouvelliste)	2
Vince Bachleda, quarto Radici (Tuttosport)	3
Salta Stricker nello slalom (E. Frangipane Gazzetta dello Sport)	4
Quanto costerà l'Olimpiade di Innsbruck (Nevesport)	5
Diario americano: le gare Pro	6-8
Vince Zandegiacomo - Italiano a sorpresa nello sci Pro	9
Spider Sabich - Poster d'epoca	10

E' partita la stagione agonistica. Finalmente! Dopo tante parole, pronostici, polemiche, insomma « chiacchiere », la parola passa al cronometro che non ammette repliche. Va decisamente bene per noi italiani con Stricker che comincia, con una vittoria, dove aveva lasciato, una quasi-vittoria nell'ultimo gigante di Coppa del Mondo: decisamente di buon auspicio. Intanto, anche l'ex azzurro Zandegiacomo si fa onore fra i professionisti. ■

Sciatori d'epoca

Subito primi

(Continua da pagina 1)

ma gara della stagione: uno slalom gigante con partecipazione qualificatissima. Dieci sottozero, a tratti una nebbiolina fastidiosa, qualche fiocco di neve, qualche inceppamento nell'organizzazione, per il resto attentissima, che ha portato a rallentamenti nelle discese, ma la prima prova di Stricker non è stata che una discesa decorosa, tale da consentirgli di classificarsi settimo, ultimo di una pattuglia di azzurri che ha fatto man bassa dei primi posti. Il primo acuto è stato infatti di Helmut Schmalzl, miglior tempo nella prima prova per tre soli centesimi di secondo sull'austriaco Pechtl e con sei sull'austriaco Hinterseer, poi la cadenza ritmata degli azzurri, con Arnold Senoner bravamente quarto (nonostante il pettorale n. 26), Ilario Pegorari quinto, Herbert Plank sesto. Dal primo, Schmalzl, al settimo, Stricker, solo un secondo e mezzo: sette uomini nel classico fazzoletto e risultato più aperto che mai (e da non sottovalutare l'ottavo posto del polacco Andrzej Bachleda, dello svizzero Mattle, bronzo a Sapporo, il decimo a l'93 di Fausto Radici (che non sa capacitarsi del

distacco, perché sentiva di essere sceso proprio bene).

Corrucciato, un tentativo di barba bionda che si stava affacciando, Erwin Stricker dopo la prima manche era piuttosto scontento. «Cosa gliene è parso della sua prova?». « Non sono per niente contento. Non ho nessuna voglia di regalare punti agli altri! Nella seconda manche mi butto al massimo: o cado, o vinco!...» E ha mantenuto fede al proposito. La progressione delle discese è stata aperta da Radici che ha sostituito il pettorale n. 15 con quello n. 1, e poi via via gli altri, finché Hinterseer, che dopo la prima prova era terzo, non è caduto nella parte alta del tracciato. Uno di meno hanno pensato gli azzurri e si è buttato Pegorari, che lo speaker ha preso per Stricker, quindi Stricker, che lo speaker ha preso per Pegorari. Poi c'è stata una grande confusione e non s'è capito più niente. Si è soltanto pensato che avesse vinto Pegorari davanti a Schmalzl. Poi le cose si sono chiarite, ma nel frattempo qualche sorriso si era raggelato. Di cosa vi lamentate? E' sempre un italiano che ha vinto dicevano gli organizzatori austriaci. E non avevano torto. La cronaca aggiunge che il tracciato

era diseguale ma non velocissimo, che sulla pista gravava a tratti una certa nebbia con qualche sfarfallio di nevischio. Temperatura prossima ai 10 sotto zero. Rolando Thoeni si è dovuto accontentare del quindicesimo posto, ma ci si aspetta che giocherà tutte le sue carte nello slalom speciale di domani.

Ettore Frangipane - Gazzetta dello Sport 3 dicembre 1973

La classifica SLALOM GIGANTE (dist. m. 430; porte 61 e 51): 1. STRICKER Erwin (1) 2'38"09 (1'20"56-1'17" e 53); 2. SCHMALZL Helmut (1) 2'38"38 (1'19"07-1'19"31); 3. Pechtl (Aus) 2'39"77 (1'19"10- 1'20"67); 4. PLANK (It) 2'39"92 (1'20"38-1'19"54); 5. Mattle (Svi) 2'40"29 (1'20"99-1'19"30); 6. Berchtold (Aust) 2'40"43 (1'21"48-1'18" e 95); 7. PEGORARI Mario (T) 2'40"64 (1'20"33-1'20"31); 8. Bachleda A. (Pol) 2'41"14 (1'20"74- 1'20"40); 9. Hemmi (Svi) 2'41"30 (1'21"87-1'19"43); 10. SENONER Arnold (It) 2'41"33 (1'19"87-1'21" e 46); 11. Junginger (Ger) 2'41" 50; 12. RADICI (It) 2'41"60; 13. Morgenstern (Aus) 2'41"96; 14. Frommelt (Liech) 2'42" 38; 15. THOENI Rolando (It) 2'42"47.

PRIMO « GIGANTE » DELLA STAGIONE

Doppietta italiana in Austria

Il primo evento della stagione alpina 1973-74, uno slalom gigante disputato a Neustift, in Austria, si è concluso con una doppietta per gli sciatori italiani. Erwin Stricker, ricoverato in ospedale pochi giorni prima per uno strappo muscolare, havinto la gara, che ha attirato un buon numero di atleti dopo il rinvio delle gare di Méribel e Monginevro. Stricker ha preceduto il compagno di squadra Helmut Schmalzl, mentre lo svizzero Heini Hemmi si è classificato ottavo, a più di tre secondi da Stricker. Inizialmente classificato quinto, Werner Mattle è stato squalificato. Classifica: 1. Erwin Stricker (It) 2'38"09 (1'20"56 e

17"53). 2. Helmut Schmalzl (It) 2'38"38 (19"07 e 19"31). 3. Josef Pechtl (Aut) 2'39"77 (19"10 e 20"67). 4. Herbert Plank (It) 2'39"92. 5. Hubert Berchtold (Aut) 2'40"43. 6. Ilario Pegorari (It) 2'40"64. 7. Andrzej Bachleda (Pol) 2'41"14. 8. Heini Hemmi (S) 2'41"30 (1'21"87 e 1'19"43).

24 heures 3 dicembre 1973

Sci: vince Stricker, 2° Schmalzl

Prima gara in Austria primo trionfo italiano

Neustift, 1 dicembre. Già all'inizio della stagione sciistica, in Au-

stria, nello slalom gigante di Neustift, la squadra italiana ha dato una convincente dimostrazione di forza, conquistando i primi due posti. Helmut Schmalzl aveva ottenuto il tempo migliore nella prima prova, ma Erwin Stricker si è assicurato la vittoria nella seconda. Il percorso, con dislivello di 430 metri, era intervallato da 61 porte nella prima manche, da 51 nell'altra discesa (più veloce, ma ugualmente difficile per la ripidità dei pendii). Era assente G. Thoeni.

La Stampa 2 dicembre 1973

S C I

Slalom speciale
a Neustift

Vince Bachleda 4° Fausto Radici

Alle sue spalle Schmalzl, Pegorari e Demetz

Neustift 2 dicembre 1973 - Seconda giornata delle gare d'apertura stagionali in questa località austriaca che ha già dato una fisionomia all'inverno con la prima vittoria, anche la prima doppietta italiana nello slalom gigante. Oggi si è disputato lo slalom: molta attesa per gli azzurri in questa seconda giornata considerando che erano al via discesisti come Rolando Thoeni, Ilario Pegorari Fausto Radici, ossia coloro i quali sono in grado, proprio una specialità come lo slalom, di piazzarsi tra i favoriti. Dei tre, Pegorari e Radici, in particolare, hanno mantenuto l'impegno: Radici si è piazzato al terzo posto e Pegorari al quarto ex aequo con Helmuth Schmalzl il quale anche oggi e malgrado in una specialità che non gli è peculiare, ha dimostrato di aprire una

stagione ad altissimo livello. Fausto Radici quindi ha mantenuto la promessa: anche se è stato battuto da due austriaci, Hinterseer e Kniewasser, secondi ex aequo anch'essi e dal polacco Andrzej Bachleda il quale si è aggiudicato lo slalom. I distacchi sono infinitesimali: dal vincitore Bachleda ai due giovanissimi austriaci, ci sono soltanto 14 centesimi di secondo mentre 21 centesimi di secondo distanziano Radici dal vincitore. Quindi tutti sul filo di una manciata di centesimi in questa apertura stagionale dell'agonismo dello sci. La sorpresa è certamente quella prodotta dai due Bachleda, considerando che anche Jan, il fratello più giovane di Andrzej, aveva segnato il secondo miglior tempo, ma poi è stato squalificato. Oltre naturalmente al piazzamento Kniewasser, l'austriaco che viene indicato quale uno dei maggiori protagonisti della stagione per le sue peculiari caratteristiche di sciatore che si distingue sia in gigante che in libera. Hansi Hinterseer invece ha dimostrato ancora una volta che potrà diventare un avversario più tosto pericoloso proprio per i nostri azzurri e in particola-

re per Gustavo Thoeni. Il percorso della prima prova; con un dislivello di 2 metri, era segnato da 56 porte: quello della seconda prova molto più difficile da 59. L'italiano Erwin Stricker, era secondo in classifica preceduto soltanto da Andrzej Bachleda. E' stato squalificato nella seconda prova.

Questa la classifica:

1. Andrzej Bachleda (Polonia) 88.63 (44.63 43.77);
2. Hans Hinterseer (44.62 44.15) e Hans Kniewasser (Austria) (42.64 46.13) in 88.77;
4. FAUSTO RADICI. Italia 88.84 (44.64 44.18);
5. HELMUT SCHMALZL (Italia) (45.02 44.22)
- ILARIO PEGORARI (Italia) (44.80 44.44) in 89.24;
7. KARL DEMETZ (Italia) (45.19 44.10) e Thom Hauser (Austria) (43.20 46.09) in 89.29;
9. Masami Ichimura (Giappone) 89.31 (43.15 46.16);
10. Josef Pecl (Austria) 89.59;
11. Alois Morgenstern (Austria) 89.7
12. Erich Pletzer (Austria) 89.80;
13. Ulrich Spiess (Austria) 90.50;
14. Masayoshi Kashiwagi (Giappone) 90.0
21. ARNOLDO SENONER (Italia) 91.44;
28. GUGLIELMO DMETEZ (Italia) 93.57.

**RECORD
NEGATIVO
NELLE COPPE:
MANCA
LA NEVE**

Il mese di dicembre è stato sempre un punto interrogativo per lo sport invernale che ha nella neve la «conditio sine qua non» per sussistere. Mai, però, crediamo che ci siano state tante prove annullate o rimandate come questo anno a livello internazionale. Prendendo in esame solo la Coppa del Mondo e la Coppa Europa ne facciamo un rapido riepilogo. Monginevro (Francia) - Coppa Europa maschile e femminile - due discese previste per l'1 e il 2 dicembre rinviate al 6-8 dicem-

bre e poi annullamento definitivo; Meribel-Les Allues (Francia) - Coppa Europa maschile - slalom e gigante previsti per il 2 e 3 dicembre annullati; Valgardena e Madonna di Campiglio (Italia) - Coppa del Mondo maschile - discesa, slalom e gigante in programma dal 13 al 16 dicembre spostati rispettivamente a Zell-am-See, Vipiteno e Saalbach dal

15 al 17; Zell-am-See (Austria) - Coppa del Mondo maschile - discesa maschile prevista per il 15 dicembre spostata al 18; Fulpmes (Austria) - Coppa Europa maschile - discesa e slalom previsti per il 14-16 dicembre annullati; Sportinìa (Italia) - Coppa Europa maschile - discesa e slalom in programma il 21 e il 22 annullati; Pila (Italia) - Coppa Europa femminile - discesa e slalom in programma il 20 e il 21 annullati.

**COPPITALIA: CHI
NELLA TERZA?**

Chi sarà il successore di Enzi e di Garnier? Parliamo di Coppa Italia di sci alpino, che entrerà nel vivo del calendario da metà gennaio per finire nella prima settimana di aprile all'Abetone. Ecco, comunque, il calendario: 18-19 gennaio a Valgardena, discesa e gigante; 25-26 a Bardonecchia, discesa e slalom; 29-30 a Pila, discesa e slalom; 6-9 febbraio a Piancavallo, slalom e gigante; 14-15 a Selvino, slalom e gigante; 2-3 marzo a Campitello, discesa e slalom; 7-8 a Chiesa Valmalenco, slalom e gigante; 13-15 a Madonna di Campiglio, discesa e slalom; 23-24 a San Vigilio, Marebbe, discesa; 30-31 a Santa Caterina Valfurva, gigante; 5-6 aprile all'Abetone, due discese. La Coppa Italia, come si sa, è riservata agli uomini.

SCI

Secondo nella prima prova Salta Stricker nello slalom Vince Bachleda quarto Radici

Neustift 2 dicembre 1973 - Per poco ad Erwin Stricker il raddoppio non è riuscito. Aveva vinto ieri il "gigante" e stamane, dopo la prima manche dello "speciale", era secondo ad appena 5 centesimi da Kniewasser. Poi... Ma prima bisogna dire del tracciato di questa seconda manche, che Hinterseer-padre aveva tracciato con quella "cattiveria" che gli è propria: un tracciato aritmico, cioè, a tratti spigoloso, nel quale dopo certe uscite non era del tutto facile rientrare. L'aveva fatto su misura di Hinterseer-figlio? Il sospetto non è illegittimo, se si tiene presente che il giovane campione austriaco era appena quindicesimo dopo la prima manche e che sul percorso tracciato da suo padre è riuscito a recuperare qualcosa come tredici posizioni. D'altro canto, c'è chi ne ha recuperati di più, come il vincitore Andrzej Bachleda, che dopo la prima manche non figurava nemmeno tra i primi quindici. Alfons Thoma non recrimina: «**Nella seconda manche chi si era piazzato bene nella prima ha tirato al risparmio, gli altri si sono buttati**

perché non avevano niente da perdere. Ecco il perché di questi strani risultati».

Recrimina invece Stricker: «**Potevo vincere anche oggi ma non mi hanno informato a dovere. Nella seconda manche sono partito dopo i due Bachleda, dopo Kniewasser... Li potevo controllare alla distanza. Invece non m'hanno informato e così mi sono buttato oltre i limiti della sicurezza e sono "saltato". In compenso sono contento per Carletto Demetz. Ha fatto il secondo tempo nella seconda manche ed è stato tutto merito mio perché gli ho fatto un gran cicchetto. Gli ho detto che se non si decideva una benedetta volta a "tirare". tanto valeva che tornasse a casa. Si è messo quasi a piangere e mi ha promesso che ce l'avrebbe messa tutta. Ha fatto una gara ottima: nella seconda manche è stato secondo solo ad Andrzej.**» Anche Rolando Thoeni non ha terminato la gara. Nella prima manche è partito svantaggiato

dal pettorale numero 1; si è comunque classificato sesto, a meno di un secondo e mezzo da Kniewasser. Invece il tracciato-trabocchetto di Hinterseer-padre lo ha fatto "saltare" a metà percorso, all'incirca all'altezza della ventottesima porta, là dove la pista si ammorbida in un accenno di falsopiano prima di picchiare verso il traguardo. Un passaggio molto angolato e la rabbia di Rolando, che ha iniziato a rincorrere successi e punti FIS si è spenta oltre il tracciato. «**Mi sento bene, mi sento in forma, a Val d'Isere sarà diverso**» ha replicato convinto il Thoeni n. 2. Ma dietro la spalveria che è la sua vernice, e a volte la sua maschera, si intuiva un velo di delusione. Migliore degli azzurri è stato Fausto Radici, che come gli altri italiani classificati entro i primi dieci deve tutto al recupero nella manche trabocchetto. Fausto ha fatto il quarto tempo di manche, ma la cosa per uno slalomista di rango come lui non deve sorprendere. Sorprende invece il quinto tempo parziale di Helmut Schmalzl, un gigantista che ha saputo dribblare i paletti come mai in vita sua. Perfettamente equilibrato il caspogese Pegorari, promettente Arnold Senoner, che però una seconda manche infelice ha fatto capitombolare al ventunesimo posto.

Ettore Frangipane - La Gazzetta dello Sport 3 dicembre 1973

La classifica

1. Bachleda Andrzej (Pol) 88'63 (44'86 + 43'77); 2. Hinterseer (44'62+44'15) e Kniewasser (Aus) (42'64+46'13) 88'77; 4. **RADICI (It)** 88'84 (44'64+44'18); 5. **SCHMALZL H. (It)** (45'02+44'22) e **PEGORARI (It)** (44'80+44'44) 89'24; 7. **DEMETZ C. (It)** (45'19+ 44'10) e Hauser (Aus) (43'20+46'09) 89'29; 9. Ichimura (Giap) 89'31 (43'15+36'16); 10. Pechtl (Aus) 89'59; 11. Morgenstern (Aus) 89'70; 12. Pletzer (Aus) 89'80; 13. Spiess (Aus) 90'50; 14. Kashiwagi (Giap) 90'69; 21. **SENONER A. (it)** 91'44; 28. **DEMETZ W. (It)** 93'57.

QUANTO COSTERA' INNSBRUCK '76



Come è noto, nel 1976 i Giochi Olimpici Invernali verranno nuovamente disputati a Innsbruck (nella foto, la cerimonia dell'inaugurazione dell'edizione 1964) e, già con due anni d'anticipo, si conosce pressappoco la spesa per allestirli. La pista di pattinaggio di velocità, l'interno, l'illuminazione e i connessi: 825 milioni di lire; la pista di bob-slitta a Igls: 2 miliardi e 145 milioni; la preparazione per lo sci alpino a Axamer-Lizum: 100 milioni; la preparazione della discesa per le donne e la pista d'allenamento a Götzens: 100 milioni; la preparazione della discesa per gli uomini a Patscherkofel: 142 milioni; la preparazione per lo sci nordico e lo stadio del biathlon a Seefeld: 145 milioni; due trampolini a Bergisel e Seefeld: 330 milioni; l'interno dello Stadio Olimpico: 330 milioni; le sale di esposizione: 330 milioni; la funicolare Axamer-Lizum: 2 miliardi e 640 milioni; il parcheggio: 429 milioni. Il totale è di poco superiore ai sette miliardi e mezzo. Altri due miliardi di spesa sono previsti in più su questo minimo. I lavori di infrastrutture costeranno, invece, circa 25 miliardi.

A poco più di due anni dalle prossime Olimpiadi in Austria fanno i conti sui costi. Il totale è di poco superiore ai due miliardi e mezzo di lire italiane per quanto riguarda le attrezzature sportive (piste, trampolini, stadio del ghiaccio, etc). Capitolo a parte le spese per

infrastrutture che raggiungono la bella cifra di 25 miliardi. Una cifra irrisoria rispetto ai costi odierni ma anche rispetto alle due ultime olimpiadi (Grenoble costò più del doppio). La capitale del Tirolo è stata comunque avvantaggiata poiché già sede olimpica appena

12 anni fa e molte attrezzature erano già presenti a differenza di Grenoble e Sapporo dove fu costruito tutto ex-novo. Da notare l'ingente costo della pista da bob/slittino, un costo «obbligato» che altre stazioni concorrenti non si sono sentite di affrontare. ■

Diario americano

Notizie, scoop, gossip, risultati sul mondo Pro

Spider Sabich favorito nel campionato dei professionisti

Spider Sabich favorito nel campionato professionistico. Una quarantina di concorrenti saranno al via della prima gara valida per il campionato mondiale professionistico, che si svolgerà questo fine settimana a Crystal Mountain (Washington). Con il francese Jean-Claude Killy, campione del mondo in carica, costretto al ritiro "per motivi di salute", e l'austriaco Karl Schranz, anch'egli ritirato, quest'anno molti sciatori di alto livello si

contenderanno il titolo. Tra i favoriti, spiccano i nomi dell'americano Spider Sabich, due volte vincitore di questa competizione, insieme agli austriaci Harald Stuffer e Hugo Nindl, al norvegese Otto Tschudi e al francese Alain Penz. Tutti questi slalomisti avranno il vantaggio dell'esperienza, avendo già partecipato al "circo bianco" professionistico nelle stagioni precedenti. Ma alcuni nuovi arrivati, come l'italiano Eberardo Schmalzl, il francese

Jean-Pierre Augert e gli austriaci Werner Bleiner e Harald Rofner, sono in grado di dare battaglia. In totale, per il Campionato Mondiale Professionisti 1973-1974 sono previste 14 gare, rispetto alle 12 dell'anno scorso, con un montepremi di 525.000 dollari. Ogni gara sarà uno slalom parallelo a eliminazione diretta.

Nouvelliste 1 dicembre 1973

SKI SCOOPS

Secondo un articolo pubblicato la scorsa settimana sul Denver Post, Karl Schranz si è ritirato dal tour sciistico professionistico Benson and Hedges, in programma il 24 novembre ad Aspen. Schranz, 34 anni, ex campione del mondo, ha spiegato la sua decisione con il programma dei corsi presso una scuola di sci austriaca. A quanto pare, gli è stato offerto il posto a vita di direttore della scuola di sci della sua città natale, St. Anton, in Austria. Questo potrebbe significare anche il ritiro dal circuito professionistico di Jean Claude Killy. La stella francese è stata colpita da un'ulcera sanguinante e si è recentemente sposata con l'attrice Danielle Gaubert. Si ipotizza che il ritorno di Killy nel circuito professionistico quest'anno sia dovuto al rinnovamento della sua lunga rivalità con Schranz. "Faccio fatica a immaginarmi a fare lo stesso circuito dell'anno scorso, a gareggiare contro le stesse persone che ho già battu-

to", ha detto Killy quando gli è stata comunicata la decisione di Schranz. Bob Beattie, commissario per le gare di sci professionistico, ha commentato che se il ritiro di Killy, per motivi di salute, dovesse concretizzarsi, sarebbe sicuramente rispettato. Per quanto riguarda Schranz, Beattie ha detto: «Schranz potrebbe semplicemente aver paura di non poter vincere». Schranz, tuttavia, ha lasciato la porta aperta alla possibilità di unirsi al tour più avanti nella stagione. Il calendario delle gare professionistiche 1973-74 è il seguente: 24-25 novembre Samsonite Pro Ski Classic Aspen, Colorado. 1-2 dicembre Mustang II Cup - Crystal Mtn., Washington. 8-9 dicembre United Air Lines Classic - Vail, Colorado. 15-16 dicembre Miller High Life Cup - Mt. Snow, Vermont. 12-13 gennaio Benson & Hedges Classic - Montreal, Canada. 19-20 gennaio The McDonald's Cup - Buck Hill, Minnesota. 26-27 gennaio Benson & Hed-

ges Classic - Hunter Mtn. N. Y. 2-3 febbraio The Holiday Inn Classic - Beech Mtn., North Carolina. 9-10 febbraio Benson & Hedges Classic - Blue Mtn., Ontario 23-24 febbraio Boyne Mtn. Classic - Boyne Mtn., Michigan. 9-10 marzo Steamboat PRO Ski Classic - Steamboat Colorado. 16-17 marzo Bear Valley Celebrity Pro-Am - Bear Valley, California. 23-24 marzo Lange Cup - Sun Valley, Idaho 6-7 aprile Benson & Hedges Championship Aspen Highlands, Colorado.

The Steamboat Pilot, 22 Novembre 1973

Anche per il Pro Ski Tour, come per la Coppa del Mondo c'è da viaggiare. Si doveva partire dal Colorado (ad Aspen annullata per mancanza di neve) per poi trasferirsi al Nord e poi nuovamente in Colorado. Un nuovo spostamento al Nord (Canada, Vermont, Michigan) per rimanere fino a febbraio. Infine nuovo trasferimento verso la costa del Pacifico sulle Rocky Mountains di Colorado, Idaho e California per il gran finale di stagione. Non a caso molte gare sono sponsorizzate da linee aeree regionali. ■

SKI



SCOOPS

Un novembre insolitamente caldo e secco ha costretto alla cancellazione delle gare di apertura di sci professionistico del Benson and Hedges Grand Prix 1973-74, che avrebbero dovuto iniziare ad Aspen Mountain il 24 e 25 novembre. Il Grand Prix da 500.000 dollari avrebbe dovuto iniziare con la terza edizione annuale della Samsonite Classic, il primo di 15 weekend di gare di slalom gigante e slalom speciale in tutto il Nord America. Il tour inizierà ora a Crystal Mountain, Washington, dove i professionisti si sfideranno nella "Mustang II Cup". «Questa è la prima volta in 14 anni che non abbiamo avuto abbastanza neve ad Aspen per ospitare una gara di sci professionistico durante il weekend del Ringraziamento - ha commentato il vicepresidente dell'Aspen Ski Corporation, Tom Richardson - La festività cade con una settimana di anticipo in questa stagione e questo sembra causare qualche difficoltà. Stiamo tuttavia pianificando di aprire Aspen Mountain allo sci ricreativo, poiché ciò richiede meno neve». Bob Beattie, commissario per le gare di sci professionistiche, ha indicato che una gara ad Aspen potrebbe essere programmata per il 5-6 gennaio. «Samsonite, tuttavia, non è in grado di sponsorizzare un evento in quel momento, quindi sarà necessario trovare un nuovo sponsor» secondo Beattie. Tre gare professionistiche sono ancora in programma per le aree sciistiche del Colorado: la United Air Lines Classic, 8-9 dicembre a Vail; la Frontier Airlines Classic, 9-10 marzo a Steamboat e il Benson & Hedges Championship, 5-6 aprile nelle Aspen Highlands. Ora che il Gran Premio di sci Benson & Hedges inizierà questa settimana a Crystal Mountain, ecco un'analisi dei principali contendenti.

Jean Claude Killy, 29 anni, ha dominato le competizioni amatoriali negli anni '60, vincendo due

titoli di Coppa del Mondo e trionfando alle Olimpiadi invernali di Grenoble del 1968. L'anno scorso, dopo un periodo di pausa di cinque anni, Killy è entrato a far parte del circuito professionistico di sci. Stella del Team Rossignol, Killy ha stabilito il record stagionale di guadagni nel tour. Nel suo primo anno da professionista, è diventato Campione del Mondo Professionisti.

L'austriaco **Harald Stuefer**, 26 anni, si è classificato secondo nel Grand Prix Tour. Lo sciatore alto e slanciato ha vinto un montepremi di oltre 45.000 dollari, secondo solo ai 68.000 dollari di Killy. Stella del team ufficiale Kastle, Stuefer rappresenta una grande minaccia per il titolo di Killy.

Velocità e abilità sono le qualità che hanno reso **Spider Sabich** il vincitore più prolifico del Benson & Hedges Grand Prix. La stella 28enne di Snowmass, Colorado, ha praticamente scritto i libri di storia dello sci professionistico durante le tre stagioni in cui ha gareggiato in gare uomo contro uomo. Sabich è l'unico due volte Campione del Mondo Professionisti di questo sport. Ha incassato più premi in denaro, 108.388 dollari, vinto più gare, 19, e si è qualificato più volte consecutive, 50, di qualsiasi altro sciatore del tour. L'anno scorso, Sabich si è classificato terzo nella classifica generale, guadagnando un montepremi totale di 36.550 dollari. È lo sciatore di punta della compagnia K-2 e quest'anno rappresenterà anche Beconta. Gli infortuni alla schiena che hanno messo fuori gioco Sabich all'inizio della scorsa stagione sono completamente guariti. Dovrebbe essere di nuovo tra i primi in lizza quest'anno.

Hugo Nindl, 30 anni, è uno degli sciatori più impressionanti del pro tour. In tre anni da professionista, il potente austriaco ha completato la stagione due volte al secondo posto nella classifica

generale. L'anno scorso si è classificato quarto con guadagni di oltre 31.000 dollari. Nindl, che quest'anno guida il team Dynastar, si è aggiudicato il primo posto nello slalom di apertura dello scorso anno. Se non fosse stato per un'influenza che lo aveva logorato, Hugo avrebbe rappresentato una seria sfida per il titolo di Killy l'anno scorso.

Otto Tschudi, 25 anni, di Norefjell, Norvegia, si è guadagnato la fama a livello universitario come agonista dilettante per l'Università di Denver. Prima di diventare professionista, Otto ha vinto il campionato NCAA cinque volte, il campionato nazionale norvegese tre volte e un trofeo Can-Am nel 1971. Il barbuto norvegese ha gareggiato alle Olimpiadi del 1968 e del 1972 ed è impagnato in Coppa del Mondo dal 1970 al 1972. Gareggiando per la Rossignol-Nevada-Trappeur-Mossant, Otto ha vinto diverse gare di slalom lo scorso anno. Ha ottenuto ulteriori vittorie a Beech Mountain, Carolina del Nord, e alla Bonne Bell Frontier Air Lines Classic a Steamboat. Dopo un periodo di intensa preparazione fisica e allenamento sulla neve, Tschudi promette di essere molto, molto tosto.

Alain Penz, 26 anni, di St. Gervais, Francia, ha concluso il suo anno da esordiente nel circuito al sesto posto assoluto. Nel 1969 e nel 1970, il piccolo asso delle corse ha dominato le gare di slalom di Coppa del Mondo. È uno sciatore versatile e aggressivo che, una volta adattatosi allo stile pro, diventerà uno dei grandi.

The Steamboat Pilot, Number 18, November 29, 1973

Chi vincerà il Pro Tour quest'anno? Anche fra i Pro, chi vuole tentare un pronostico non può prescindere dai nomi scontati dei protagonisti degli anni passati. Qualche nuovo passaggio dall'Europa (Bleiner, Zandegiacomo e soprattutto Schmalzl, il più quotato) potrà portare un po' di effervescenza in più ma difficilmente al vertice della classifica finale. Tuttavia, Stuefer ne è l'esempio, sciatori poco quotati a livello «dilettantistico» possono sempre riservare exploit. ■

ALL'ESORDIO FRA I «PROF» DELLA NEVE *Zandegiacomo vince in USA*



Crystal Mountain — Zandegiacomo corre verso il **successo**

Crystal Mountain porta bene agli italiani: circa tre anni fa proprio Gustavo Thoeni che riuscì a vincere una delle sue prime gare americane proprio a Crystal Mountain iniziando un dialogo positivo per quanti italiani si recassero laggiù a sciare. E se quello fu un esordio valido per noi, perché più tardi Gustavo Thoeni vinse la Coppa del Mondo, oggi un altro esordiente italiano segna una vittoria significativa. Zandegiacomo che vince da dominatore il gigante, il primo gigante del circo bianco dei professionisti. E la vittoria è maggiormente importante perché

segna la prima affermazione di un italiano proprio nel grande giro dei dollari che fino ad oggi era quasi un'esclusiva per sciatori americani, appunto, e quei pochi francesi che a suo tempo avevano abbandonato le gare dilettantistiche o cosiddette tali. Zandegiacomo è un cortinese rimasto nella squadra azzurra sino all'anno scorso. Quest'anno è passato tra i «prof» assieme ad un altro ex azzurro, Eberardo Schmalzl il quale a Crystal Mountain si è classificato al quarto posto. Il cortinese aveva avuto alterna fortuna con la maglia azzurra: aveva dimo-

strato soprattutto di possedere buone chance in gigante e in libera, quasi mai in slalom. Per Schmalzl, invece, è sempre stato il contrario: ottimo slalomista, eccellente stilista, quasi mai match winner appunto per queste peculiarità, eterno outsider quindi. E proprio nelle due manche di Crystal Mountain, Renzo Zandegiacomo è stato in grado di esprimere se stesso al pieno delle sue possibilità, anche perché egli predilige questi confronti sulle doppie manche e possiede la carica necessaria per superare handicap pesanti. Suo avversario diretto è stato quel Werner Bleiner che soltanto l'anno scorso abbandonò la squadra austriaca dopo la rivoluzione di Schranz. Quindi anche per Bleiner si è trattato di un esordio e bisogna dire che i due novellini del giro professionistico, che fra l'altro è una vera e propria giungla di ghiaccio, in cui i colpi non si risparmiano certo, hanno saputo farsi largo a gomitate. Tanto da costringere i più sperimentati avversari, come Woodcock, Putzer, Reich, Rofner e Penz, a restare parecchio indietro. Adesso con ogni probabilità italiani e austriaci saranno in grado di condizionare anche il grande Barnum professionistico dello sci: la loro esperienza di un lungo periodo di gare pseudo dilettantistiche li pone senz'altro in vantaggio, un vantaggio psicologico che nessuno può disconoscere. Zandegiacomo ha vinto i suoi primi 4000 dollari, due milioni e mezzo di lire: e forse è soltanto l'inizio. Marco Tornabuoni - Il Resto del Carlino 3 dicembre 1973

Zandegiacomo batte Bleiner (4000 dollari)

CRYSTAL MOUNTAIN, 2. Renzo Zandegiacomo, al suo debutto in campo professionistico, si è imposto nella Coppa Mustang, gara di apertura della stagione pro», vincendo lo slalom gigante. Zandegiacomo, che ha 29 anni, ha

intascato un premio di 4.000 dollari, battendo l'austriaco Werner Bleiner nella finale disputata in due manches parallele. Zandegiacomo ha preceduto Bleiner, anch'egli neo-professionista, di 21/100 nella prima manche, mentre nella seconda l'austriaco è caduto in prossimità del traguardo. Meno fortunato Eberardo Schmalzl, battuto per il terzo posto da un altro austriaco, Reinhard Putzer. I primi quattro arrivati sono dunque tutti neofiti del circuito «pro»: nessuno dei veterani ha infatti superato i

quarti di finale del gigante di oggi, disputato con la formula dell'eliminazione diretta. La classifica, anziché per tempi, è stata trasmessa indicando solamente i guadagni. La Coppa Mustang si concluderà domani con lo slalom speciale. Ecco la classifica: 1. Zandegiacomo (It) 4.000 dollari; 2. Bleiner (Aus) 2500; 3. Putzer (Aus) 1.500; 4. E. Schmalzl (It) 1000; 5. Reich. Reiner. Penz e Palmer 700; 9. Tschudi. Woodcock e Pouteil Noble 400.

Gazzetta dello Sport 3 dicembre 1973

Italiano a sorpresa nello sci

CRYSTAL MOUNTAIN, Washington (AP) — Renzo Zandegiacomo, un italiano al suo debutto da professionista, ha ottenuto una sorprendente vittoria nello slalom gigante di Mustang IT Cup, all'apertura della stagione di sci professionistico sabato. Zandegiacomo, 29 anni, veterano della nazionale italiana, ha guadagnato 4.000 dollari sconfiggendo l'austriaco Werner Blei-

ner nella finale della gara dominata dai debuttanti che ha aperto la stagione del Grand Prix. Diverse delle stelle più forti dello scorso anno hanno incontrato difficoltà iniziali. L'austriaco Harld Stuefer e il norvegese Otto Tschudi sono stati eliminati al primo turno. Spider Sabich, due volte campione di Snowmass, Colorado, e l'austriaco Hugo Nindl, quarto classificato la scor-

sa stagione, non sono riusciti a qualificarsi per la gara di match race a 16 uomini. Anche il norvegese Terje Overland e Tyler Palmer, asso dello slalom Kearsarge, N.H., sono stati eliminati nel turno di qualificazione.

The Rocky Mountain News (Daily), Volume 115, Numero 224, 2 dicembre 1973

Prima vittoria per Zandegiacomo

Al suo debutto da professionista, l'italiano Renzo Zandegiacomo ha ottenuto una splendida vittoria, vincendo lo slalom gigante ai Crystal Mountain Games di Washington. Il 29enne, ex membro della nazionale italiana, ha trionfato in entrambe le manche della finale contro l'austriaco Werner Bleiner, anche lui nuovo arrivato

tra i professionisti. Nella prima manche, Zandegiacomo ha battuto Bleiner di 0,21 secondi, mentre nella seconda, l'austriaco è caduto a fine pista. Questa vittoria ha fruttato a Zandegiacomo 4.000 dollari, mentre Bleiner 2.500 dollari. Per il terzo posto, che ha visto sfidarsi anche due neo-professionisti, l'austriaco Reinhard Putzer ha

prevalso sull'italiano Eberardo Schmalzl. La maggior parte degli sciatori esperti che hanno partecipato a questo slalom gigante a Crystal Mountain, la prima delle quattordici gare del circuito professionistico americano, non è riuscita ad andare oltre i primi giri.

Nouvelliste 3 dicembre 1973

ROOKIE of the year

Nel gergo del giornalismo sportivo statunitense un «rookie» è un esordiente, una matricola nella disciplina sportiva presa in esame. In genere si tratta di giovani che passano al professionismo provenienti dalle leghe minori o

dallo sport universitario. In qualche cronaca giornalistica americana è stata attribuita l'etichetta «rookie» anche a Renzo Zandegiacomo, vincitore della prima gara all'esordio nel campionato Pro. Secondo l'uso che ne viene fatto nel giornalismo sportivo, Zandegiacomo è un «rookie», un esordiente nel campionato Pro ma non certamente un «pivello» in quanto ad esperienza e tecnica sciistica, provenendo dalla Coppa del Mondo. La sua vittoria da

esordiente, pur essendo un maturo veterano di gare di sci, non va tuttavia sottovalutata per il diverso tipo di approccio fra le gare FIS e le gare Pro. In passato, «rookie» con un palmares decisamente superiore a quello di Zandegiacomo (Killy, uno per tutti) hanno impiegato diverse gare prima di far valere la loro supremazia tecnica. Seguiremo con attenzione il prosieguo della stagione: Zandegiacomo ha le carte in regola per diventare «Rookie of the year» ■



Wladimir «Spider» Sabich, ex nazionale USA, due volte campione del mondo dei professionisti

Nato a Sacramento e cresciuto a Kyburz, nei pressi del lago Tahoe, Sabich, sciatore polivalente con maggior propensione alle prove tecniche, esordì in campo internazionale in occasione del Vail Trophy 1963 (Vail, 9-10 febbraio), dove si classificò 9° nella discesa libera, 6° nello slalom speciale e 5° nella combinata, e nel 1965 si piazzò 3° nello slalom speciale della Roch Cup (Aspen, 29-31 gennaio)^[4]. In Coppa del Mondo esordì il 10 marzo 1967 a Franconia in discesa libera

(21°) e ottenne il primo piazzamento a punti il 26 marzo seguente giungendo 6° nello slalom speciale disputato a Jackson Hole; l'anno dopo prese parte ai X Giochi olimpici invernali di Grenoble 1968, sua unica presenza olimpica, classificandosi 14° nello slalom gigante e 5° nello slalom speciale, e ottenne la sua unica vittoria, nonché primo podio, in Coppa del Mondo: il 7 aprile nello slalom speciale di Heavenly Valley. Il 21 dicembre 1969 colse a Lienz l'ultimo podio in

Coppa del Mondo, sempre in slalom speciale (3°), e ai successivi Mondiali di Val Gardena 1970, sua ultima presenza iridata, non completò né lo slalom gigante né lo slalom speciale. Nella stagione seguente abbandonò la nazionale USA nel gennaio 1971 per dissapori con lo staff tecnico iniziando immediatamente la carriera professionistica. aggiudicandosi il titolo nel 1971 e nel 1972 e riscuotendo particolare successo grazie al bell'aspetto e al carattere estroverso



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORID'EPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

sciare

SPORT INVERNALI

STADIO

LA STAMPA

TUTTOSPORT

il Resto del Carlino

IL PICCOLO

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE

SKI SKIING

nevesport
ILLUSTRATO

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

TRIBUNE
DE GENÈVE
QUOTIDIEN
FONDÉ EN 1879

Le Nouvelliste

Berner Zeitung

LA LIBERTÉ

24 heures
FEUILLE D'AVIS
DE L'ASSURANCE
LE GRAND QUOTIDIEN SUISSE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

LE COURRIER

Der Bund

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it